Sabato 5 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 290
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

La battaglia del grano in Friuli. Un rapido sguardo alla situazione

La prima fase della «Battaglia del Grano» per quest'anno, si può ritenere superata.

Fermiamoci un momento e volgiamo lo sguardo indietro per vedere quello che si è fatto: un istante solo, perchè dalla prima fase ne deve seguire immediatamente una seconda e per chi vuole lavorare seriamente e intensamente non c'è tempo da perdere.

La nostra Battaglia ha preso le mosse dalla grande adunata tenuta nel Castello di Udine, ad iniziativa dell'Amministrazione Provinciale, il giorno 8 agosto u. s. Ha cominciato il suo sviluppo con la nomina della Commissione Provinciale di propaganda granaria, che, fin dalla prima seduta, ha formulato il proprio programma, basto sui seguenti punti:

1. — Costituzione di Commissioni Comunali di propaganda granaria;
2. — Concorsi comunali a premio ai coltivatori di frumento;
3. — Campi dimostrativi in ciascun Comune frumentario della Provincia;
4. — Sussidi per acquisto di seminatrici e motoaratrici, e di sementi di razze elette.

Tutti i suddetti punti, tranne il 4.o, del quale diciamo più innanzi, la Commissione ha attuato.

Centotrenta Commissioni Comunali furono fino ad oggi costituite in altrettanti Comuni produttori di grano della Provincia.

Molte di esse, sorte fin dal primo inizio del movimento, svolsero subito un'azione intensa e preziosissima. Sono infatti oltre mille persone, componenti dette Commissioni, che, sparse fin nei più piccoli villaggi, si sentono investite dalla missione altamente benefica ed umanitaria avente per scopo di assicurare il pane a tutti i figli d'Italia.

I concorsi comunali a premio furono dovunque accolti con fervore, e numerose iscrizioni (che rimangono aperte fino a tutto il prossimo marzo) affluiscono alle Commissioni Comunali.

A integrazione dei premi stabiliti dalla Commissione Provinciale, molti Comuni deliberarono di concorrere con somme in denaro, variabili da lire 100 a lire 150.

Fra i maggiori stanziamenti di altri Enti notiamo:

Amministrazione Provinciale del Friuli lire 50 mila.

Cassa di Risparmio di Udine lire 15 mila.

Federazione Agricola del Friuli (per silos cooperativi) lire 10 mila.

Istituto di Credito Fondiario di Gorizia lire 3 mila.

Circoli Agricoli di S. Giorgio di Nogaro, Palmanova e Latisana (per uno speciale assistente addetto alla propaganda granaria) lire 4 mila.

Sindacato Agricolo Friulano lire 1000.

Parecchi Enti finanziari e istituzioni a carattere locale hanno stanziato sussidi a favore della rispettiva Commissione Comunale.

Alcuni proprietari bandirono appositi concorsi a premio fra i propri coloni destinandovi speciali somme: meritano di essere citati a titolo d'onore:

Amministrazione cav. Daniele Moro, Codroipo lire 1500.

Amministrazione gr. uff. Domenico Rubini, Spessa e Merlana lire 3 mila.

Amministrazione dott. Margreth, S. Giorgio di Nogaro lire 3 mila.

Amministrazione comm. Marzotto, Modeano lire 1000.

Amministrazione co. d'Arcano, S. Stefano lire 1000.

Amministrazione Rinoldi-Capsoni, Fontanafredda lire 1000.

Amministrazione Fior. Belvedere, lire 500.

Amministrazione co. de Asarta, Fraforeano lire 1000.

E ce n'è probabilmente molti altri, dei quali non abbiamo precisa notizia. Inoltre non poche aziende agrarie hanno messo a disposizione dei propri coloni la motoaratrice o la seminatrice, o hanno preso altri utili iniziative.

La Federazione di Udine dell'Associazione Nazionale Combattenti ha svolto essa pure, in armonia colla Commissione Provinciale Granaria, una azione vivissima di propaganda e di assistenza, culminata coll'acquisto di dodici motoaratrici e di una ventina di seminatrici, date in uso alle varie sezioni Combattenti; si è prestata anche a sussidiare gruppi di agricoltori che acquistarono la seminatrice, in sostituzione della Commissione Provinciale, che non potè farlo finora non disponendo stanziamenti al punto 4. del proprio programma.

I tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura — possiamo altamente affermarlo — hanno brillantemente assolto da parte loro il proprio compito di propaganda, tenendo in due mesi 200 conferenze, predisponendo l'istituzione di non meno di 600 campi dimostrativi, assistendo dovunque ed in ogni modo la Commissione Provinciale, le Commisisoni locali e le Autorità Comunali.

E, forse sola la nostra, fra le Provincie d'Italia, ebbe la fortuna di vedere applicata sulla più vasta scala possibile quella moderna forma di propaganda che è il cinematografo; ciò per cura diretta della Amministrazione Provinciale, che si propose di proiettare la film della Battaglia del grano in tutte le piazze del Friuli.

Al credito agrario, al quale tanta importanza si deve annettere per la provvista di mezzi di produzione, corrispose beneficamente l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, che concesse a tasso di favore alle istituzioni agrarie della nostra Provincia a favore dei loro soci non meno di 2 milioni di lire.

La Commissione Provinciale sta ora raccogliendo dati precisi per fare una statistica del numero delle macchine (motoaratrici e seminatrici) introdotte in Provincia per la Battaglia del grano; della superficie seminata alla minuta; delle quantità di sementi elette e di concimi chimici impiegati pel frumento. Certo è che mai come quest'anno si sono visti tanti campi di frumento lavorati alla minuta; mai tante seminatrici sono state acquistate (così che a un dato momento si trovarono del tutto esauriti i depositi esistenti in provincia); mai tanta semente selezionata venne introdotta ed impiegata; e soprattutto mai fu fatto così largo uso di concimi artificiali, specialmente azotati, per i frumenti.

Senza attendere i risultati della statistica, possiamo dunque affermare fin d'ora che un grande balzo innanzi si è compiuto, in grazia al potente stimolo dato dal Governo Nazionale e dal suo illustre Capo.

E. Marchettano.

VALVASONE
Inaugurazione del gagliardetto e gita sociale dell'Auto-Moto Club

Il gagliardetto dell'Auto-Moto Club, opera finemente lavorata dalle gentili signorine Valvasonesi, è stato solennemente inaugurato domenica 29 novembre u. s. Valvasone si può dire che abbia vissuto una giornata veramente sportiva.

Alle 10.30 nel Duomo gremito di gente, con al lato dell'altar maggiore tutti i soci dell'Auto-Moto Club, mons. Giovanni Cipriani, terminata la funzione religiosa, procedette alla benedizione dell'inaugurando gagliardetto. All'uscita della Chiesa, sostavano tutte le macchine dei componenti l'Auto-Moto Club, dalla Superba sei cilindri O.M. del Presidente sig. Girolamo Pinni, Asquini, al modesto motorino del vice presidente sig. Tam, Frances, furono tutte a loro volta benedette. La benedizione attirò sul luogo una imponente moltitudine di persone, e quando i motori cominciarono a rombare per la partenza, la cerimonia prese un carattere addirittura fantastico.

Nel pomeriggio l'Auto-Moto Club assolveva il suo voto di riconoscenza verso le gentili signorine, partendo (come era stato prestabilito) per la gita sociale. Le macchine, incolonnate nella piazza maggiore del paese presero il via verso le 13 fra gli hurrà dei presenti, e dopo un leggero rinfresco a S. Daniele, causa la stagione poco propizia, dovettero rientrare verso le 18. Non mancarono, si capisce, le solite avventure dei viaggi in automobile; ma queste servirono a mettere una nota d'allegria in mezzo ai soci ed alle signorine. Il sig. Presidente, a bordo della sua potente O.M. ebbe modo di farsi ammirare anche dal gentil sesso, ch'egli ospitava nella sua macchina, per la sua indiscussa valentia, e per la sua freddezza nell'evitare i pericoli.

Alla sera, nella sala Filarmonica, riccamente addobbata fu servito un sontuoso pranzo, al quale intervennero tutti i soci e numerose signore e signorine. Allo Champagne, fra l'attenzione vivissima dei presenti il sig. Presidente, disse:

— Signore! Signori! Il fatto è compiuto! Oggi il gagliardetto dell'Auto-Moto Club, graziosissimo dono di voi signore, viene consegnato, al compimento di questa Società Sportiva, ed io quale presidente, interprete sicuro degli unanimi sentimenti di noi tutti, vi ringrazio di cuore, del dono bellissimo offerto dalla gentilezza vostra. I nostri colori intrecciati dalle albissime vostre mani, ondeggeranno al vento delle sicure vittorie, buono auspicio portando nelle competizioni dello Sport.

Dello Sport, parola ormai internazionale che vuol dire esplicazione intensa d'ogni energia, e che quindi parte vitale di tutti i popoli, percorre il suo trionfale cammino nell'educazione civile di tutte le genti nuove.

Dello Sport che è anima specialissima della gioventù nostra, virile e forte, fiero strenuo baluardo di salute e giovinezza, di giovinezza d'Italia. E quando sui campi, forse lontani, i nostri campioni si cimenteranno nelle gare, il labaro da Voi donato, sarà sicuro ausilio per la vittoria! Bianco come la neve dei nostri monti, azzurro come il nostro bel cielo d'Italia! Stretti attorno a questo vessillo, concordi, uniti e forti, possiamo sperare in un glorioso avvenire, in sempre più lieti destini.

Brindo alla salute d'Italia nostra!

Brindo alla grandezza dell'Auto-Moto Club!

Le parole del sig. Presidente furono accolte da frenetici hurrà ed evviva, mentre la sala veniva sollecitamente sgombrata, per lasciar luogo alle danze che si intrecciarono animate fino a tarda ora. La simpaticissima festa si chiuse fra la massima cordialità ed allegria che regnò sovrana per tutta la serata. Inviamo un voto di plauso al signor Presidente, che, assieme al solerte segretario rag. Fortuni Carlo, ed al sig. Asco Maschërin, sono stati i veri organizzatori della festa.

CAVASSO NUOVO
Per il dollaro

Le contribuzioni volontarie per il dollaro hanno dato un risultato complessivo di dollari 256, pari a L. 6400 che furono versate parte in posta e parte negli Istituti bancari incaricati della raccolta.

Il freddo

Stamane il termometro segnava 4 gradi sotto zero; temperatura insolita per la stagione e per il nostro paese. Soffia poi un vento gelido di tramontana che molesta maggiormente chi è costretto a star all'aperto. Le strade sono coperte di ghiaccio che le rende impraticabili. L'inverno che economicamente è alle porte, ha già mandato le sue avanguardie.

REANA
Grave furto a Valle. Oltre tre mila lire di danno

La notte scorsa, in danno del signor Giorgio Venuti, avveniva un grave furto a Valle, frazione del nostro Comune. Ignoti ladri, dopo avere rotto un vetro superiore alla porta ed allargata una inferriata, riuscivano ad aprire la porta stessa dall'interno.

Penetrarono così nel negozio di privative e rubarono parecchi chilogrammi di tabacco, sigari e di sigarette, una macchina da cucire e due soprabiti.

Il danno subito dal sig. Venuti sorpassa le lire tremila.

GORIZIA
Muore in fondo ad un burrone

A Cadra, una giovane contadina, certa Amalia Jeroncic, di anni 25, al momento in cui doveva passare a nozze, trovò invece tragica fine precipitando in un burrone, dove fu raccolta boccheggiante e trasportata a casa di alcuni pietosi villici ove poco dopo morì.

La disgrazia avvenne durante il ritorno alla fattoria mentre la giovane era intenta a ricondurre il gregge all'ovile.

Grave incendio

Ieri notte, nella segheria Zandonati, sita in via Trieste, è scoppiato un grave incendio in una cabina dell'essiccatoio, incendio che in breve assunse proporzioni grandi. Accorsero i bravi vigili del fuoco, guidati dal comandante cav. ing. Dei Neri, i quali dopo lungo e faticoso lavoro riuscirono a spegnere il fuoco. Il danno si calcola ammonti a circa 35 mila lire.

SACILE
Maneggiando una rivoltella

Ieri sera verso le ore 20 nel ristorante «Alla Stella» il signor Fiermo della Banca Autonoma, mostrava ad alcune persone la pistola della quale era munito.

Ad un certo punto però, non si sa come, è partito un colpo dall'arma ed ha ferito il possessore alla gamba sinistra. Fu accompagnato subito all'Ospedale e ne avrà per un po' di tempo.

MOGGIO UDINESE
E' morto

E' morto ieri il carradore Lino Faleschini rimasto vittima l'altro giorno di un infortunio, essendo stato sepolto sotto il carro che trasportava.

PONTEBBA
Freddo intenso

Dopo due abbondanti nevicate (dieci centimetri d'altezza in paese) il tempo s'è rimesso al bello, accompagnato però da un intenso freddo. Il termometro, nei giorni scorsi, segnò anche 12 sotto zero. Gli sports invernali (slitte, pattini, ski) cominciano ad avere grande incremento in tutta la zona.

CODROIPO
Gare di Tiro a Segno

Domani, lunedì e martedì dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17 nel poligono sociale del Codroipo seguirà una importante gara di Tiro a Segno.

Vi sono stabilite tre categorie: Gioventù, Campionato, fortuna, dotate ognuna di ricchi premi.

PORDENONE
Funebri Ferro

Stamane seguirono solenni i funebri del compianto cav. co. Giovanni Ferro.

Notammo una quantità di corone dei famigliari, congiunti, amici, conoscenti. Erano rappresentati: il Comune di Aviano. La bara sul carro era seguita dai figli dell'estinto, congiunti, amici, rappresentanze diverse, fasci con i direttori e gagliardetti, autorità militari e civili, ufficiali e militi della Milizia ed una moltitudine di cittadini d'ogni ceto e condizione.

Il lungo corteo così composto si recò alla Chiesa San Marco di dove, dopo l'esequie, ricomposto proseguì per Aviano ove la Cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Alla nobile famiglia Ferro rinnoviamo le condoglianze più sentite.

Borisi al «Sociale»

Al Teatro Sociale la compagnia dialettale Veneta Borisi simpaticamente nota tra noi continua a divertire il pubblico con le sue brillanti recitazioni. Ciò a merito specialmente della brava avvenente signorina Farretto, dell'esilarante Borisi dei bravissimi Leoni, Grimani, Bura Petterini e Gallini. Stasera, quarta recita; domenica, ultima.

Fidanzamento

A Torreano presso la Villa dei Conti Corinaldi si è celebrato il fidanzamento della contessina Natalia Corinaldi col tenente Gioia di questo 4.o Genova.

Al distinto ufficiale ed alla fidanzata vadano calorosi rallegramenti.

Stato Civile
dal 26 nov. al 3 dic. 1925

Nati vivi: maschi 10, femmine 6, totale 16. Nati morti maschi 1, femmine 2, tot. 3.

Pubblicazioni di matrimonio: Bomben Pietro, Sponchiado Giuditta — Marcolini Guglielmo Flemo Raffaella — Canton Galliano Peschiutta Marianna — Oliva Emilio Prevots Raymonde.

Matrimoni: Santarossa Giov. Sacilotto Caterina — Dall'Antonia Giov. Mario Bevilacqua Ersilia — Faganello Giov. Zanier Maria — Luigia Marcuz Guglielmo Ceschiat Anna — Mariani Alfredo Pitton Anna Maria — Canavese Eliseo Ninotti Olga.

Morti: Fracas Ant. fu Gius. a. 60 — Crepellin Vespasiano fu Luigi a. 72 — Marchetto Rina di Enrico mesi 5 — Ferro co. Cav. Giov. fu Pietro a. 70 — Toffanetti Paolo fu Salvatore a. 57 — Bellito Angelo fu Osvaldo a. 75 — Pascutto Fiore fu Ant. a. 39 — Cariot Teresa di Valentino mar. Belocchio a. 35 — Poles Anna fu Ant. ved. Agnoletti Casagrande a. 74.

MANIAGO
Sindacato Magistrale Fascista

Ieri, 3, invitati dall'Ispettore locale convennero a Maniago, nella Sala Comunale, gentilmente concessa, gl'insegnanti del mandamento collo scopo di formare il Sindacato Magistrale Fascista. La riunione, nonostante il freddo intenso e le strade impraticabili, riuscì numerosa. Si notarono insegnanti di Chievolis, di Clauzetto e di altri paesi lontani e senza mezzi di comunicazioni.

La seduta, fu aperta verso le 10.30. Il sig. Ispettore Giuseppe Pantarotto, presentò il Sindaco di Maniago, dott. cav. Mazzoli Taic, e dopo aver inneggiato alla Patria e alla scuola, a lui cedette la parola.

Il dott. Mazzoli parlò con vivo e caloroso sentimento dell'Italia, della scuola e dell'opera dei maestri, e terminò col grido: Viva l'Italia! Viva il Duce!, salutando romanamente.

Prese poi la parola il rag. Piazza segretario dei sindacati fascisti, che presentò l'avv. Margarita, fascista della prim'ora, combattente mutilato.

E qui, l'oratore ufficiale, con frase eloquente disse quale compito preciso, abbia il maestro dell'Italia nuova.

Parlò dell'Italia, del fascismo, della strada da esso percorsa; disse delle sue fatiche, delle sue lotte, degli ostacoli incontrati e superati, e specialmente della ferrea volontà.

— Gli Italiani devono sentire — esclama — che la loro patria è una potenza, incamminata per una via di grandezza e di libertà.

Fu interrotto più volte da fragorosi battimani, e il suo discorso fu applauditissimo.

Poscia si passò alla costitutzione del sindacato.

Il maestro Pignataro lesse le adesioni inviate dagli assenti e ognuno dei presenti firmò il verbale di costituzione, così questa sezione è già fiorente d'oltre un centinaio di iscritti al Sindacato magistrale fascista. Del direttorio vennero eletti: la signora Ildegonda Brunetta Pantarotto, i signori Del Re Umberto di Montereale, Delle Vedova e Pignataro di qui e Monitti di Fanna; a revisori dei conti i signori Maraldochi Calzi. Inneggiando all'Italia ed al Duce, la imponente riunione si sciolse.

Conferenza fascista

Domenica, 6 corr. tutti i segretari politici di zona saranno a Maniago per discutere sull'attuale situazione politica. Nel pomeriggio, alle ore 3, l'avv. Margarita terrà al Teatro Sociale una conferenza sul «Fascismo». Interverranno le rappresentanze di tutti i fasci del mandamento e rappresentanti di tutti i comuni fascisti.

CIVIDALE
Le medaglie e i diplomi dell'Esposizione

Si è radunato il Comitato esecutivo dell'Esposizione sotto la Presidenza del comm. avv. Vittorio Nussi, che esaminò la situazione finanziaria per procedere alla liquidazione generale di ogni spesa, e trattò in merito alle medaglie ed ai diplomi da assegnarsi ai premiati.

Venne accettato il disegno del diploma, eseguito dal nostro concittadino Luigi Bront e fatta l'immediata ordinazione ad un importante Stabilimento Litografico di Milano. Il disegno è un lavoro molto geniale; il Bront vi ha saputo assai bene rappresentare ogni singola divisione della Mostra. Anche la medaglia sarà fatta espressamente coniare dallo Stabilimento Jonsohn di Milano.

In questi giorni venne comunicato a tutti gli espositori premiati l'onorificenza ottenuta, e appena tutto il materiale sarà pronto, sarà spedito a domicilio: ciò che si ritiene possa avvenire entro il gennaio prossimo. Dopo ciò, saranno chiamati in assemblea tutti gli azionisti della importante e riuscitissima mostra per esaminare la relazione e la situazione finanziaria.

Il Circolo famigliare

Si è definitivamente costituito il Circolo Famigliare e moltissimi sono gli aderenti. Scopo di questo Circolo è di tenere delle riunioni e trattenimenti, serali e diurni.

La Sede sarà la sala superiore del Caffè Longobardo, di proprietà del sig. Lamarca Domenico.

L'inaugurazione ufficiale avverrà lunedì 7 corrente.

Teatro Sociale

Questa sera sabato e domani domenica, verranno dati al Teatro Sociale le ultime due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Tombis, di arte varia e operette comiche in un atto.

Quante brutture!...

Riceviamo:

Fra la tanta bruttura di lavori eseguiti, si aggiunge ora un'altra.

In via Dante, dove ha sede il Comizio Agrario, posto cioè centrico, si stanno costruendo nell'interno, delle tettoie, ed il tetto di queste, sorpassa le mura di cinta, e che è una vera bruttura.

Troppo facilmente si eseguiscono lavori, senza avere avuto prima l'autorizzazione dell'Ufficio Tecnico municipale e supponiamo che anche questo sia stato fatto senza la prescritta autorizzazione.

Varie volte abbiamo fatti rilievi del genere, e speriamo che finalmente simili abusi abbiano a cessare.

LATISANA
SERATA PRO DOLLARO

Su iniziativa della L.E.G.A., mercoledì sera vennero rappresentati al nostro politeama la film «Mimosa San» e l'altra comica «Ridolini e le spie» a totale beneficio della sottoscrizione per il dollaro.

Durante lo spettacolo vennero suonate la Marcia reale e «Giovinezza» fra gli applausi del numeroso pubblico accorso alla patriottica serata.

L'incasso finanziario è stato di L. 537 e cent. 50, che sono state versate al Municipio.

AULARO
Al brigadiere partente

L'altra sera, nell'Albergo Fabiani, fu offerto al brigadiere sig. Murgia, che lascia questo comando per la nuova residenza di Fiume, un rinfresco.

Allo spumante furono rivolti brindisi augurali all'ottimo brigadiere Murgia, che, per le sue pregevoli doti, attività e serietà, si era acquistato le generali simpatie. Anche al nuovo comandante, presente, furono fatti calorosi auguri, dandogli il benvenuto.

BUDOIA
Il Commissario prefettizio

Essendosi il Consiglio Comunale ridotto in numero da non poter funzionare, il R. Sottoprefetto del Circondario di Pordenone con suo decreto del 20 decorso mese di novembre ha chiamato a reggere la provvisoria amministrazione del Comune di Budoia il già Sindaco del Comune stesso, cav. Antonio Patrizio.

Tale nomina venne accolta favorevolmente dalla grande maggioranza della popolazione.

ALTRE PUBBLICAZIONI DI FRIULANI

FRANCESCO SPESSOT: — «Primordi, incremento e sviluppo delle istituzioni gesuitiche di Gorizia» (1615-1773).

Il conte Rodolfo Coronini che ebbe l'incarico di preleggere ai religiosi della Compagnia di Gesù radunati nel territorio del convento l'ordine di soppressione del loro collegio riuscì a trovare e — da storico — ad impossessarsi della «Historia collegii Goritiensis»: manoscritto in due volumi, contenente in forma di annuali le notizie del collegio gesuitico dal 1615 al 1772.

«Ciò è stato (scrive quel diligente cultore di storia friulana ch'è il sac. Fr. Spessot) una vera fortuna per la storia gesuitica di Gorizia, chè altrimenti il manoscritto sarebbe andato forse smarrito ed oggi non si potrebbero avere in merito notizie esaurienti». Già nel 1914, nel «Forum Julii», egli, col pseudonimo di Francesco Furlan, faceva voti che l'Arcivescovo di Gorizia si assumesse la pubblicazione di questa cronistoria: ma il voto non fu accolto, forse anco perchè proprio nello stesso anno si scatenò il turbine della guerra mondiale: e l'«Historia Goritiensis» solo per un caso fortuito non andò distrutta.

Questi annali del soppresso collegio gesuitico rimasero da principio in possesso della nobile famiglia dei conti Coronini; ma nel 1882, quando i gesuiti della provincia veneta presero di nuovo stabile dimora a Gorizia, il manoscritto fu da loro restituito. Ora si trova nel convento di via Cesare Lombroso.

Da queste memorie cronologiche si apprende come i gesuiti, giunti a Gorizia senza risorse materiali, vi si sono lentamente stabiliti, gradamente rinforzati e progressivamente consolidati per la generosità di molti generosi oblatori: le famiglie nobili di Gorizia andavano a gara nel contribuire al suo sviluppo, oltrechè in occasione di particolari funzioni religiose, con lasciti testamentari, e quando si provvide alla costruzione della chiesa (durata parecchi decenni) con donazioni li altari, di apparamenti e arredi sacri. Il collegio fiorì. Non soltanto la gioventù goriziana, ma di tutto il Friuli e anche del Veneto, frequentavano le scuole dei gesuiti — prima umanistiche, poi filosofiche e quindi anche teologiche.

Vi furono anni in cui il numero degli allievi raggiunse quasi il sesto centinaio, molti quelli in cui sorpassò i cinquecento. E non si potrà non ammirare la perseverante opera di questa Corporazione, mercè cui Gorizia fu dotata di un così importante centro di studi e di una mole colossale come quella formata dalla chiesa (tuttora in riparazione, dopo le devastazioni prodotte dalle granate durante la guerra) e del collegio, trasformato ancora dall'Austria in caserma, al quale uso è ancora adibito.

Non tace, lo Spessot, che disparatissime sono le opinioni degli storici in riguardo all'ordine religioso dei gesuiti in genere; e che anche rispetto al collegio gesuitico di Gorizia ed alla istruzione che vi si impartiva non tutti gli storici locali sono concordi e consenzienti; ma, fatto questo rilievo, che risponde a verità, soggiunge un'altra verità incontestabile: a Gorizia i Gesuiti — benchè molti di essi fossero allogeni — «se non furono veri ed appassionati fautori di solida cultura italiana, non furono nemmeno propagatori di pangermanismo, come, purtroppo, dopo la soppressione del loro istituto, il germanizzato ginnasio dello Stato in Gorizia ne fu focolaio d'infezione fino allo scoppio dell'ultima guerra di redenzione». I gesuiti furono a Gorizia elemento di italianità, beninteso nel senso puramente di conservazione della lingua e della cultura, poichè quanto al resto, erano ligi e devoti al governo imperiale; nè certamente nell'epoca della loro operosità a Gorizia, poteva neanche concepirsi un sentimento diverso.

Nel 1772, l'ultimo anno di cui si trovi cenno nelle Memorie che don Francesco Spessot ha pubblicato, il collegio contava 433 allievi. In quell'anno, nel mese di novembre, all'apertura delle scuole, per supremo ordine sovrano si cominciò ad insegnare in lingua tedesca nella prima classe delle scuole grammaticali. Fu uno dei tanti vani tentativi di snazionalizzare Gorizia, che s'infransero contro la fedeltà ferma, invulnerabile del popolo alla lingua degli avi. Nella seconda metà di secolo scorso Vienna ostinavasi a far di Gorizia una città slava; ma anche questo tentativo cadde. Tornando al collegio, nel 1780 furono chiamati ad insegnare nelle scuole pubbliche di Gorizia i padri scolopi, ed essi lo fecero in lingua tedesca, «che meraviglia dunque — esclama a questo proposito lo storico Claricine, e don Spessot riporta — che meraviglia dunque se il numero dei 500 e più scolari del Ginnasio diretto dai padri Gesuiti, sotto gli Scolopi nel 1781 discese a 110? Che meraviglia, se fra questi 110 nulla meno che 44 ebbero una «terza classe» nel progresso, e fra i 15 della retorica, riportarono una seconda o terza classe nei costumi?»

Naturalmente, l'interesse delle memorie è quasi unicamente scolastico; ma vi troviamo frammisti anche taluni cenni di carattere più generale, o che interessano uomini e luoghi del Friuli di qua del Judrio; o «curiosità».

Così troviamo che nel 1621 non potendo ampliare il collegio e mantenervi un maggior numero di religiosi, fu deciso di chiedere all'imperatore Ferdinando la commenda dell'Ordine teutonico di Precenico, compresa nella contea di Gorizia e posta ai confini veneti; come pure l'abazia di Rosazzo.... I maneggi per ottenere la commenda non riuscirono infruttuosi; mentre per l'abazia di Rosazzo sorsero gravi ostacoli....».

«Nella quaresima del 1623 s'introduce la peste nel borgo di Canale e di là si propagò anche a Gorizia: tutte le case e tutte le chiese si dovettero chiudere, ad eccezione della chiesa gesuitica; per maggiormente eccitare il popolo alla pietà, la Messa veniva celebrata sur un altare portatile, ora in una piazza e contrada, ora nell'altra, affinchè i goriziani avessero agio di ascoltarla stando alle finestre delle loro case; ciò durò per lo spazio di 40 giorni, cioè fino alla cessazione totale del terribile morbo...».

Nel 1658, la colonna con la statua di S. Ignazio (eretta in legno nel 1640) dinanzi al Collegio minacciava ruina; eppercio fu sostituita il 6 luglio con una nuova colonna di pietra e con una statua del Santo medesimo in marmo — a spese dello scolastico Francesco Moisesso. — Nel 1687, la statua del santo «minacciava ruina» sebbene di marmo; e l'artefice Pacassi ne scoprì un'altra pure in marmo.

«1660 — L'imperatore Leopoldo visitò Gorizia nel mese di settembre: egli intervenne nelle chiesa del collegio ai primi vespri di S. Matteo apostolo, che furono cantati dai musici della sua corte; all'indomani, nella medesima chiesa, egli ricevette la S. Comunione e gli fu presentata in stampa una orazione sugli antichi conti di Gorizia (composta dallo storico p. Martino Bauzer e stampata in Udine).

«1671. — In quest'anno fu dichiarato santo il beato Francesco Borgia. Per la sua canonizzazione fu celebrato nella chiesa del collegio, un ufficio solenne e dalla chiesa parrocchiale di S. Ilario vi fu portata processionalmente la statua di questo santo: precedevano i fanciulli delle scuole triviali, seguivano gli scolari del ginnasio del collegio, portando i labari delle loro congregazioni, indi i soldati della congregazione civica, poi 24 chierici, quattro dei quali portavano la statua; dietro la statua veniva il parroco della città con 32 sacerdoti in dalmatica. La processione passò sotto due archi trionfali il primo alla porta del Rastello al principio della piazza Traunich, il secondo avanti la porta della chiesa elegantemente parata a festa; si cantò una Messa solenne con musica sontuosa, partecipando gran concorso di popolo e specialmente di nobili d'ambo i sessi».

Altra invasione della peste: nel 1682. «Colla fine di giugno cominciò ad infierire la peste; le scuole e la chiesa furono chiuse, la gioventù fu dimessa ed ogni mattina alle ore cinque la Messa fu celebrata sulla piazza appresso la colonna di Sant'Ignazio. Addì 31 agosto morì di questo male il coadiutore Agostino Portinaio; in seguito a ciò la celebrazione della Messa alla colonna di Sant'Ignazio fu sospesa per ben 40 giorni. Da vari accidenti si ebbe argomento di attribuire la cessazione di questo male al patrocinio di S. Francesco Saverio; quindi detto Santo fu eletto per patrono della città e della contea, stabilendo come festivo il giorno 3 dicembre e il dì 2 dicembre come giorno di vigilia e di digiuno religioso; al di lui altare nella chiesa fu appesa e dedicata una lampada di argento». La chiesa fu riaperta al pubblico, dopo sei mesi di chiusura, soltanto nel 14 febbraio; e le scuole furono riaperte solamente il 26 aprile del 1683.

1716. — «Nell'inverno di questo anno a Gorizia si sentì una forte scossa di terremoto, che danneggiò molto la chiesa della B. V. Maria di Castagnavizza. In questa occasione il padre Giuseppe Clari della provincia veneta, che si trovava ospite nel collegio, ebbe agio di dimostrare la sua sacra eloquenza con delle prediche tenute al popolo nella gran piazza Traunich, riferentisi a questo flagello.... »

**

E si potrebbe continuare, spigolando altre simili notizie — di lavori compiuti nella chiesa di Sant'Ignazio, di rigidità invernali, di epidemie, di donazioni ecc. Contributo notevole, dunque, alla conoscenza della «vita» di Gorizia durante oltre un secolo e mezzo, queste Memorie, che don Francesco Spessot ha messo in luce; onde a lui va lode e l'augurio che continui le sue pazienti e diligenti ricerche per illustrare l'amata fra le città friulane, nella sua storia illustre, santificata dall'ultimo martirio; dalla quale sta risorgendo più bella, più vigorosa, consacrata alla gloria perenne.

Cronaca Cittadina

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Albero di Natale

Il Comitato promotore dell'Albero di Natale per i poveri degenti in questo Ospedale e nella Casa di Ricovero, per la raccolta delle offerte ha diramato la seguente circolare:

« Un nostro Grande, che scontò il suo affetto per l'Italia con dieci anni di fortezza allo Spielberg in uno dei suoi libri memorandi si domanda « Vuoi tu essere felice? » E risponde: « Pensa agli altri; vivi per loro, rifletti sui loro dolori, sui loro fastidi e bisogni, su quello che devono fare, sopportare, provare, e cerca il modo migliore di aiutarli di recare un raggio di gioia nei loro cuori ».

Si potrà forse discutere su queste espressioni, ci si potrà trovare della esagerazione ma.... recare un raggio di gioia nei cuori dei bambini, dei vecchi degenti nel nostro Ospedale e della Casa di Ricovero per la bella festa del Natale è a tutti possibile, vero?

Questo Comitato non ignora i frequenti richiami alla carità ed al patriottismo dei Cittadini ma.... vede anche, ammira, plaude alla generosità pubblica per tante nobili iniziative!

E resterà senza effetto un appello ormai tradizionale e caro ad ogni cuore. No. Generoso come sempre sarà il contributo di S. Vito nostro gentile; questo Comitato ne ha incrollabile fiducia, più ancora, convinzione profonda. — Per il Comitato dott. Piero Masotti

***

Le oblazioni dovranno essere inviate non più tardi del 20 dicembre presso la farmacia dott. Beggiato e presso la Segreteria dell'Ospedale.

S. Nicolò di Bari...

E' giunto anche quest'anno, S. Nicolò, (6 dicembre) il buon portatore di pace che con i suoi doni rasserena i bimbi, i quali già da molti giorni spasimano nell'attesa — come i vostri bimbi, e di gran parte del Friuli di là del Tagliamento (per noi) spasimano nell'attesa di Santa Lucia e in altri luoghi la Befana.

Ogni sera, sull'imbrunire, di fronte alle vetrine piene zeppe di regali, si udiva un gridio, indiavolato. Uno stormo di bimbi e di ragazzi si vedevano fermi a contemplare ed ammirare i numerosi svariati giocattoli.

Ricorrenza solenne, questa, per i nostri bambini: S. Nicolò da Bari la loro festa... E anche quest'anno, certamente, saranno dispensati molti giocattoli accontentando i nostri piccini nonchè i negozianti per gli ottimi affari.

Gara di calcio

Domani, domenica, sarà tra noi la squadra del Portogruaro F. C. per giocare una partita di campionato con i calciatori sanvitesi. Si prevede una partita molto interessante. All'augurio che rivolgiamo ai nostri, uniamo il benvenuto alla squadra ospite.

Al Circolo Azzurro

Come di solito, anche domani domenica ci sarà all'Azzurro una festa da ballo. Una nuova ed affiatata orchestra eseguirà moderni ballabili.

BUIA

Società di Tiro a Segno

Si sta costituendo anche nel nostro paese una Società di Tiro a Segno, promossa da un nucleo di ex combattenti, sotto la presidenza del sindaco cav. Umberto Barnaba. Appositi incaricati stanno raccogliendo per le varie borgate le adesioni.

Speriamo che fra tanto fiorire di buone istituzioni anche quest'ultima occupi il suo posto saldamente.

RISANO

Ringraziamento

Sentiamo troppo conveniente porgere il nostro ringraziamento al segretario della Sezione Combattenti locale sig. Luigi Porta, il quale con gesto disinteressato e munifico, volle costituire in Sociale la latteria turnaria da lui gestita. Questo atto è stato altamente apprezzato perchè non a parole, ma a fatti viene incontro all'utilità dei paesani; e speriamo sia il primo anello di una serie di istituzioni pubbliche economiche che sollevino sempre maggiormente le nostre condizioni.

Un gruppo di Combattenti e contadini

CORDENONS

Oltre 56 mila lire sottoscritte

La sottoscrizione pro dollaro ha raggiunto lire 56.425. Pubblicheremo il secondo elenco delle offerte. Cordenons ha dato una mirabile prova di patriottismo.

MORTEGLIANO

Ammirevole slancio

(5) Con ammirevole slancio la popolazione tutta di Mortegliano, dal possidente all'umile operaio, ha offerto il suo obolo alla Patria.

A tutt'oggi fu sottoscritta la bella somma di lire 537.50 ma la oblazioni continuano a pervenire ancora.

Una lode speciale va tributata al solerte Comitato pro dollaro, che esplicò una attiva propaganda, e alle succursali locali delle Banche del Friuli e Cattolica.

La chiusura della sottoscr. per il dollaro

UN ORDINE DI S. E. MUSSOLINI

La R. Prefettura comunica:

Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio ha ordinato che la sottoscrizione per il dollaro sia senz'altro chiusa. Egli ha inoltre disposto che tutti gli Enti raccoglitori della sottoscrizione debbano versare immediatamente alla sezione di Tesoreria competente per territorio le somme raccolte.

Si raccomanda pertanto vivamente a quanti si sono in questi giorni occupati di tale sottoscrizione, di volersi uniformare d'urgenza agli ordini presidenziali.

Il contributo del Friuli

Dalle denuncie fatte finora alla R. Prefettura, risulta che in Friuli è stata complessivamente sottoscritta una somma di lire 1293.782.85.

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

In seguito alla disposizione presidenziale abbiamo chiuso anche la nostra sottoscrizione con un totale di lire 8231,25.

Pubblichiamo pertanto copia della ricevuta al nostro secondo versamento:

Spett. Direzione del Giornale

« La Patria del Friuli »

UDINE

Ho ricevuto il V. B. di lire 2236.25 ed i due dollari inviati col foglio 30 corrente quale compendio della ulteriore sottoscrizione pro dollaro. Nel rinnovare i miei ringraziamenti per la patriottica opera svolta da codesta On. Direzione, avverto che la somma sarà tosto rimessa al Tesoro dello Stato.

Il Prefetto
UMBERTO RICCI

Le offerte in Municipio

Offerte raccolte ieri 4 dicembre L. 5081.25
Offerte raccolte nei giorni precedenti 128429.10

Totale complessivo a tutto ieri L. 133.510.35

***

Offerte singole: Comune di Udine lire 5000; Setificio Silvestri, Gestione S. A. I. L. E. S. (Società Italiana l'Esportatrice Serica) L. 500 — Direzione 100 — Maestranza L. 600.

La Federazione Friulana Fascista

comunica il decimo elenco delle sottoscrizioni che ad essa convergono. Il totale è presuntemente di lire 440683.20; dollari 83; dollari arg. 5; lire oro 1; franchi oro 10; corone oro 10. lire italiane oro 40 scudi argento 35; una polizza ex combattente di lire 5000.

***

Rileviamo dall'elenco trasmessoci, i seguenti versamenti: dal Fascio di Udine per conferenza maggiore Giannino Antona Traversi L. 1500; dal Sindacato Cinematografico (per cinema Cecchini e Eden) L. 350.

Ci piace segnalare l'offerta del signor Ernesto Moracutti di Pravisdomini, il quale ha versato la polizza di lire 5000, rilasciata ai combattenti.

LA R. DEPUTAZIONE FRIULANA

per gli studi di storia patria ha offerto la somma di L. 250 quale proprio contributo alla sottoscrizione per il dollaro.

Conformemente alle disposizioni impartite dal Ministero dell'Istruzione pubblica ai Corpi scientifici da esso dipendenti, l'importo predetto è stato versato alla locale R. Tesoreria.

Il magnifico contributo di Trieste

A Trieste la sottoscrizione pro dollaro si è chiusa con un totale di 2.700.000 lire, con circa 94 mila sottoscrittori. Se si considera che la popolazione di Trieste è di 250 mila anime, potremo dire che il plebiscito si è trasformato nella unanimità dei cittadini, unanimità tanto più ammirabili, in quanto in essa prevalgono le classi lavoratrici.

Il contributo degli italiani all'estero

L'elenco delle somme finora annunciate, dalle R. Rappresentanze all'estero, sottoscritte dalle colonie italiane, per contribuire all'ammortamento del debito verso gli Stati Uniti, è di L. 4.717.555.

LA VEGLIA DEL DOLLARO

La «Veglia del Dollaro», organizzata da un gruppo di fascisti, seguirà questa sera, sabato, alle 21.

Il Teatro Sociale è gentilmente concesso e l'orchestra Marcotti rinuncierà ad ogni compenso.

Sino da ieri a mezzogiorno il Comitato aveva già venduto tutti i palchi, in modo che l'esito della festa è assicurato.

La sala sarà appositamente riscaldata ed alla platea sarà applicata la tela.

Per la prenotazione dei posti liberi gli interessati possono rivolgersi presso il negozio Reccardini e Piccinini.

L'omaggio dell'on. Russo a S. E. Vaccari

L'on. Luigi Russo, a nome della grande famiglia dei Combattenti ed in particolar modo a nome dei Combattenti Friulani, ha diretto a S. E. medaglia d'oro generale Vaccari vive felicitazioni per la carica altamente onorifica di Comandante del Corpo d'Armata di Roma. Il valoroso generale ha risposto con la seguente lettera:

« L'omaggio Suo e della famiglia dei Combattenti che Ella degnamente e nobilmente, rappresenta, giunge al mio cuore di soldato oltremodo gradito e commosso, vivamente ringrazio.

« Con dolore mi distacco dalla Venezia Giulia e dal Friuli eroico, per quanto mi senta orgoglioso dell'onorifica destinazione e lietissimo di poter dare colà tutta la mia modesta opera per la Patria e per il Re.

« Amichevoli saluti del Suo aff.mo Generale VACCARI ».

Revisione delle liste elettorali politiche e amministrative per il 1926

Importanti disposizioni del Prefetto

Il Prefetto gr. uff. Ricci ha diramato a tutti i sindaci la seguente circolare:

In conformità dell'art. 8 della legge elettorale politica testo unico 13 dicembre 1923, 2694, e dell'art. 13 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915 n. 148 devono essere state iniziate nel mese di ottobre le operazioni per revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative per l'anno 1926.

Questa prefettura ritiene pertanto necessario di richiamare l'attenzione delle LL. SS. sull'importanza, che si annetta a questo servizio e riafferma l'intendimento che tutte le relative operazioni si svolgano rigorosamente nei termini prescritti in modo che le liste sezionali e generali possano aversi per tutti i comuni complete e definite entro il termine improrogabile del 31 maggio 1926.

A tale scopo LL. SS. eserciteranno la più costante vigilanza perchè i funzionari addetti al servizio elettorale curino tempestivamente e con ogni diligenza gli adempimenti e perchè essi tengano costantemente durante il corso della revisione presente la tabella dei termini e degli adempimenti per la revisione elettorale emanata dal Ministero dell' Interno (Direzione Generale dell'Amministrazione Civile, Servizio elettorale) trasmessa a tutti gli Uffici Comunali nell'anno decorso.

Ritengo poi opportuno di richiamare la particolare attenzione delle SS. LL. e delle Commissioni Comunali Elettorali sui predetti termini assegnati a ciascuna operazione durante il mese di ottobre tutti gli uffici municipali devono aver provveduto alla formazione dell'elenco (art. 8 Testo Unico Legge Elettorale politica 13 dicembre 1923, n. 2694) di coloro che al 31 maggio 1925 compiono il 21 ano di età, di coloro cioè che hanno titolo alla iscrizione d'ufficio nelle liste per età.

Con il 1 novembre poi un estratto dell'elenco di cui sopra, deve essere stato trasmesso al Tribunale competente per territorio.

Il 1 dicembre il Sindaco con avviso pubblicato a norma all'art. 10 legge elettorale politica e all'art. 31 comma 5 legge com. e prov. invita coloro che sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale a farne domanda entro il 15 stesso mese.

Rammento che della avvenuta pubblicazione del manifesto sopraindicato deve venire data assicurazione a questa Prefettura il 1. dicembre stesso.

Il 15 dicembre la Commissione Elettorale comunale deve immediatamente procedere, sulla scorta degli elenchi preparatori predisposti alla formazione di 5 elenchi (art. 16 legge elettorale, art. 25 L. C. P.).

Entro il 15 dicembre stesso saranno restituiti dai Tribunali gli elenchi trasmessi.

Sarà altresì trasmesso dalle Congregazioni di Carità e Istituti di Pubblica Beneficenza l'elenco dei ricoverati che sono abitualmente a carico della beneficenza, come pure, saranno trasmessi dagli uffici competenti gli elenchi di coloro ai quali sia stato rilasciato il passaporto per l'estero (art. 9 ultimo comma ed art 17 pen. comma 1 L. E. P. ed art. 26 legge Com. e Prov.)

Richiamo in particolare modo l'attenzione della Commissione Elettorale Comunale sulla formazione dei cinque elenchi.

L'elenco 1, deve contenere i nomi di tutti gli elettori che vengono proposti per la iscrizione sulle liste elettorali ancorchè questi proposti si trovino in condizioni particolari le quali vogliono che gli stessi debbano venire pure iscritti nell'elenco quarto o nel quinto.

Le variazioni alle liste, in aggiunta o in diminuzione, vanno fatte sempre solo cogli elenchi 1. rispettivamente 2 cosicchè dovendo a mo' d'esempio dover iscrivere nelle liste un cittadino che abbia diritto alla iscrizione d'ufficio e che fosse emigrato, lo stesso deve venire compreso nell'elenco 1. e nell'elenco 4.

Così dicasi per uno che si trova nelle condizioni di cui all'art. 3 legge elettorale politica art. 23 legge prov. comunale.

L'elenco 2. deve comprendere tutti i propositi per la cancellazione sia per morte, per cambiamneto di residenza. ecc.

Ricordo che per poter procedere alla cancellazione delle liste, per cambiamento di domicilio, di un elettore, è necessaria la prova della sua iscrizione nel Comune di nuova residenza dello stesso.

Richiamo l'attenzione, per coloro i quali intendano conservare la iscrizione nelle liste del Comune pur avendo trasferito da oltre sei mesi il proprio domicilio, sul disposto dell'art. 12 comma 4 legge elettorale politica.

Nell'elenco 3. sono assegnati i nomi di coloro le cui domande di iscrizione non sono state accolte.

Nel 4. elenco sono segnati tutti gli emigrati.

Rammento in proposito che questa Commissione Provinciale ebbe ad esprimere l'avviso che per i dispersi di guerra, pei quali non fosse dichiarata la presunta morte con sentenza del Tribunale, debbano venire conservati nelle liste ed iscritti al 4. elenco.

Rammento altresì che l'elenco .. va compilato «ex novo» ogni anno e che non può ritenersi esatto quello che comprende i soli emigrati nell'anno.

Nel 5 elenco sono iscritti coloro che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 3 legge elettorale politica ed art. 23 legge Comunale e Provinciale.

Non più tardi del 31 gennaio la Commissione deve procedere alla affissione del manifesto di cui all'art. 20 e 30 comma 9 legge elettorale politica 57 e 53 comma 10 legge comunale e provinciale.

Dell'avvenuto affissione del manifesto sopra citato dovrà darsi assicurazione a questa Prefettura il 1. febbraio.

Raccomando che tutto l'operato di revisione delle liste, ai sensi dell'art. 26 e 30 comma 12 legge elettorale politica. 42 e 53 comma 13 legge Com. e Prov. sia trasmesso nei termini stabiliti, ovverosia non più tardi del 1 marzo.

Non è necessaria sia trasmessa la lista generale dell'anno precedente esistendone già una copia presso questa Prefettura.

Raccomando che liste sezionali siano trasmesse in doppio esemplare per ciascuna sezione.

Le liste sezionali debbono contenere iscritti e, conseguentemente, omessi quelli proposti per la cancellazione tutti gli elettori compresi nell'elenco 1. ripartiti nei modi voluti per sezione.

Freddo intenso

Quasi sette gradi sotto zero in città e nove fuori porta

Il freddo è andato nella giornata di ieri aumentando notevolmente, e a questo si è associato il fenomeno di un aumento di pressione continua: tanto che si può dire che l'Italia settentrionale è il centro di un'area anticiclonica proveniente dal nord.

La minima temperatura verificatasi all'alba sul colle del Castello, osservatorio Malignani, è stata di sei gradi sotto zero con una punta della durata di cinque minuti di 6.5.

In Piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia, gli strumenti donati dal comm. Malignani al Comune segnarono una minima di 5 gradi sotto zero.

L'Osservatorio al R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi segnò invece — 6.6.

In Planis (tutta la zona a nord della città è assai fredda di circa 1 o 2 gradi in meno, in confronto della zona immediatamente a sud) il termometro segnò 9 gradi sotto zero.

Dalla provincia non si hanno notizie, non essendovi osservatori o raccoglitori di dati metereologici. A Vedronza, stamane il termometro segnava — 8.5 e questa temperatura è probabile sia stata registrata anche a Gemona ed a Tolmezzo.

Più in su, nelle vallate carniche e nel Canal del Ferro, si sono certamente raggiunti anche i 10 o 12 gradi sotto zero, calcolandosi in condizioni normali un grado ogni cento metri di altitudine ed essendo Udine a 160 metri sul livello del mare.

Temperature siberiane, come si vede, dovute appunto ai venti dominanti del nord-est, ma non eccezionali per Udine, ove in qualche inverno furono segnati anche 10 e 12 gradi sotto zero mentre a Sauris si discendeva persino a 20, 24 e 27 gradi!

Il R. Osservatorio di Udine ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 766.9 — pressione al mare: 779.0 — temperatura: 6.4 — umidità (0-100): 64 — vento: E. N. E. debole — nebulosità (0-10): 0 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima + 2.2, minima — 6.6.

IL PROF. ASQUINI ALL'UNIVERSITA' DI PADOVA

La Facoltà Giuridica dell'Università di Padova a voti unanimi ha chiamato a succedere a S. E. Alfredo Rocco, nella Cattedra di diritto commerciale, il concittadino prof. Alberto Asquini, Rettore della R. Università Commerciale di Trieste.

Al prof. Asquini, che così altamente onora la città nostra, vive congratulazioni.

CINEMA VARIETA' MODERNO

Folto e distinto pubblico accorse iersera ad ammirare il film: « **LA STRADA** » che è quanto di più suggestivo ci si possa immaginare, se si pensa che l'azione si svolge tutta di notte, e mira sopratutto a porre in rilievo la tormentata vita notturna delle grandi città, moderne, coi suoi piaceri e le sue orgie, con la miseria e le sue pene. Ne è superbo interprete il grand attore tragico Klopfer.

Nel Varietà **Toscanini** e la **Dina Dini**.

Ultimo giorno del programma.

Prossimamente: «Corsa al piacere».

CINEMA CONCERTO EDEN

« **Viva il Re** » continua a procurare grande soddisfazione al pubblico, che seralmente accorre all'«Eden» per ammirare il magnifico lavoro, grandioso e commovente.

« **Viva il Re** » è la più indovinata manifestazione d'arte del piccolo Jackie Coogan.

Oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14 ultimissime repliche a prezzi normali. Concerto orchestrale. Ambiente riscaldato. Lunedì l'atteso capolavoro: «L'agonia sui ghiacci ».

Muore improvvisamente per paralisi cardiaca

Ieri mattina la signora Anna Maria Francescutti di anni 73, madre del sig. Italico Fabris noto industriale abitante in via Pordenone n. 35, veniva dai famigliari trovata morta a letto.

La signora Francescutti la sera prima, dopo aver cenato con la famiglia, si era coricata come il solito, e durante la notte sembra abbia dormito placidamente, come il solito.

Venne chiamato il dott. cav. Borghese il quale constatò essere la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

***

L'improvvisa scomparsa della buona signora destò vivissimo rimpianto in quanti la conobbero ed ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue doti veramente eccezionali di sposa esemplare, madre affettuosa, donna che dedicò tutta sè stessa per il bene della famiglia.

Ai figli e parenti tutti, colpiti da sì doloroso lutto, inviamo vivissime condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO — In morte di Maria Persiach ved. Cera: Luigi Facci 5.

UNA NOTTE MEMORABILE

sarà quella del 30 gennaio p. v. Notte di sogno, notte d'incanto.

Poichè Messer Carnevale, che ci corre incontro a gran passi, serba una gradita sorpresa agli amanti di Tersicore: il 30 gennaio si riaffaccierà alla ribalta cittadina il tradizionale « **Veglionissimo della Stampa** » che già tenne un primato in anni ormai lontani, per l'esito fortunato, per la signorilità del suo svolgimento. La tradizione non verrà smentita; se mai il «Veglionissimo» sarà reso più brillante, più distinto. Esso avrà per delizioso sfondo l'arte gaia e gentile dello stile veneziano, al quale s'intonerà.

Emozionante esperimento aviatorio

Una discesa con paracadute

Come annunciammo, al Campo di Campoformido, si svolgerà domani mattina un interessantissimo esperimento di discesa con paracadute, eseguito dal nostro concittadino cav. Bruno Lodolo, maggiore nella R. Aeronautica il quale si slancerà da un aeroplano in volo da considerevole altezza.

Il paracadute, già approvato dalla R. Aeronautica, fu inventato dal ten. Freri e dall'ing. Furmanich, ben noti nel mondo aviatorio. I due inventori sono venuti espressamente nella nostra città da Milano, per dirigere l'esperimento. Essi sono gentilmente favoriti e coadiuvati dal geom. cav. Juretigh, comandante del Campo.

UN COMMISSARIO STRAORD. della Sezione Arditi di Udine

L'Ufficio Stampa della Delegazione Arditi ci comunica:

« Valendomi dei poteri conferitimi dalla Giunta S. del Comitato Centrale della Federazione Nazionale Arditi, nomino il signor Benvenuto De Michele iscritto alla sezione di Udine, Commissario straordinario della Sezione Arditi di Udine; in sostituzione del Direttorio Sezionale oggi dimessosi. — Il delegato regionale: tenente: M. CUTELLI ».

IL MERCATO

del primo giovedì del mese, dato il freddo di questi giorni, non riuscì molto movimentato. Gli agenti della vigilanza urbana hanno registrato il seguente movimento:

Buoi: entrati 2, venduti 0 — Vacche: entrate 165, vendute 46 da Lire 1360 a 2650 — Giovenche: entrate 38, vendute 15 da 1600 a 2050 — Vitelli entrati 89, venduti 58 da 450 a 900 — Cavalli: entrati 243, venduti 56 da 620 a 3450 — Muli: entrati 84, venduti 16 da 180 a 500 — Maiali da latte: Entrati 460, venduti 185 da 35 a 120 — Maiali da allevamento: entrati 126, venduti 32 da 140 a 290 — Maiali da macello: entrati 64, venduti 15 da 6.50 a 7.60 al chilo (peso vivo) — Capre: entrate 8, vendute 1 a L. 65 — Pecore: entrate 5, vendute 0.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Il mercato sul migliore andamento delle Borse sorelle, si mostrò notevolmente migliore. Dopo le incomposte e dannose oscillazioni di ieri sera, questa mattina si notò una maggiore richiesta e i prezzi dei titoli guadagnarono notevolmente sui minimi raggiunti.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1010; Belgio da 111.50 a 113.50; Francia da 94.75 a 95.50; Londra da 120.25 a 120.45; Nuova York da 24.65 a 24.95; Spagna da 346 a 354; Svizzera da 477 a 480; Atene da 32 a 34; Berlino da 587 a 595; Bucarest da 11 a 11.50; Praga da 73.40 a 73.90; Ungheria da 0.0344 a 0.0345; Vienna da 346 a 356; Zagabria da 43.00 a 44.25.

BORSA DI MILANO

Rendita 75.25, consolidato 94.70.

CAMBI: Francia 95.15; Svizzera 477.75 Londra 120.32; New York 24.82; Berlino 591.75; Vienna 351; Bucarest 10.50; Belgio 112.50; Spagna 354; Praga 73.75 Budapest 0.035.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 4 corr: corso medio lire 68.65; singole: Trieste 68.20; Milano 69; Roma 68.

La «Patria del Friuli» non si vende più nell'edicola giornali Petronio successore alla Ditta Modotti e C.

Sabatino Lopez inaugurerà le lezioni alla Università Popolare

L'Università Popolare sta per riprendere la propria opera per la diffusione della cultura in ogni classe sociale; e sabato 12 corr. inaugurerà l'anno didattico 1925-1926, quinto della sua fiorente esistenza. Sappiamo che la conferenza di apertura sarà tenuta dall'illustre commediografo e letterato Sabatino Lopez, il quale parlerà sul tema « Come si scrive e come si recita una commedia ».

Pubblicheremo prossimamente il programma delle lezioni e dei corsi che seguiranno nel corr. mese di dicembre.

AL CIRCOLO DELLA SPORTIVA

La Direzione del Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese avverte i soci che la Veglia Danzante che doveva aver luogo questa sera, viene sospesa a causa della veglia «Pro dollaro » al Teatro Sociale.

CASO NI TETANO

Ieri nel pomeriggio fu accolto d'urgenza al nostro ospedale il bracciante Pietro Morandini di anni 47 da Qualso di Reana, perchè affetto da infezione tetanica, manifestatasi in seguito ad una ferita di lievissima entità al dito indice della mano sinistra, riportata 15 giorni fa sul lavoro.

I sanitari si riservarono la prognosi.

PALMANOVA

Una conferenza del prof. Lami

L'altra sera, nella vasta aula del locale destinato a ricordo dei caduti, è seguita una conferenza pro dollaro.

Presentato dal cav. uff. Attilio De Lorenzi, il chiaro prof. Adriano Lami, dopo un efficace accenno all'accordo finanziario con l'America è passato allo svolgimento del tema preposto: « Poeti d'Italia ».

Dopo declamato il brano dantesco sul Conte Ugolino, il Parlamento del Carducci, la Passeggiata del d'Annunzio, l'oratore declamò una serie di poesie di genere dialettale, che divertirono visibilmente il numeroso uditorio.

Creazioni originali del Barbarani, del Pascarella, di Trilussa e di altri, furono rese dal conferenziere con molta maestria e con l'accortezza di chi ben conosce il segreto di insegnare e di divertire nel tempo stesso.

Finita la bella lezione, il prof. Lami è stato vivamente felicitato ed applaudito

GRADISCA DI SEDEGLIANO

Gruppo Balilla e Avanguardia

Ieri sera, alle ore 19, nei locali della nostra sede, venne formato un bel gruppo di Balilla e Avanguardia.

Presiedeva la seduta il sig. Valoppi Giovanni, segretario politico del locale Fascio.

Il segretario di zona Peres Luigi illustrò ampiamente l'alto significato delle giovani forze fasciste, future speranze d'Italia. La seduta si chiude con entusiastici alalà.

Fu inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

« Balilla e Avanguardisti di Gradisca di Sedegliano, oggi costituitosi giurano magnifico Duce devota fede ».

PONTEBBA

Oltre 57 mila lire pro dollaro

Un superbo esempio di patriottismo ha dato Pontebba, sottoscrivendo prodollaro a tutto il 31 novembre oltre 57 mila lire.

La sottoscrizione avvenne sotto gli auspici delle Associazione fasciste locali: Fascio, Sezione ferrovieri fascisti e Milizia Ferroviaria. Sottoscrissero in modo particolare tutti i ferrovieri del deposito personale viaggiante e di Stazione, la Sezione lavori ferrovie dello Stato, tutta la Milizia ferroviaria gli impiegati della dogana e della Posta, le R. Guardie di Finanza, le scuole, gli impiegati e salariati del Municipio ecc., e tutta la popolazione, specie del capoluogo. Notevoli le piccole contribuzioni dei meno abbienti.

"Santa Barbara „ festeggiata al V. Regg. Artiglieria campale

L'inconsueta solenn zzazione della festa di S. Barbara presso il 5.o Reggimento Artiglieria P. C. merita veramente di esser messa in quel rilievo che le compete per l'elevatezza degli scopi inaugurati con coraggiosa fede alla laboriosa attività del Comandante di quel Reggimento, Colonnello Soati.

Coadiuvato dalla fattiva operosità dei suoi Ufficiali nelle concezioni del moderno divenire dell'arma, che tanta possanza di valor ha assunto nei conflitti moderni. Egli ha fissato in chiara e cosciente visione gli orizzonti amplissimi nei quali ormai spazia l'arma di artiglieria, comprendendo in una meravigliosa fusione di energie intellettuali e di valori culturali i rami più diversi dello scibile, della chimica, alla meccanica, dalla astronomia alla metallurgia, ecc.

Ed un'altra visione non meno contigente ha attratto all'ordine di idee informatore della riunione di ieri sera festeggiata con vibrante entusiasmo sotto gli auspici della vergine di Nicomedia.

Gli ufficiali in congedo vivono troppo lontano dai progressi dell'Arma e troppo si raccolgono ai ricordi sorpresi ed occupati ormai dalle incombenti esigenze della vita civile. Perchè non può realizzarsi un più intimo collegamento spirituale con tanti giovani che pur ieri hanno apportato nell'arma il magnifico olocausto di mirabili energie? Perchè ancora non possono o non devono con intimità di relazioni e comunione permanente di spirito con gli ufficiali in servizio attivo, vivere il retaggio glorioso delle glorie dell'Arma?

Il colonnello Soati già dall'agosto ultimo scorso, aveva con nobile circolare appellato agli ufficiali in congedo residenti in Udine. L'iniziativa meritoria appoggiata dall'entusiastico favore delle Superiori Autorità non si era potuta attuare per sopraggiunte esigenze che occuparono il Reggimento nelle annuali esercitazioni.

Con tenacia degna della causa è stata rievocata l'idea nell'occasione della festa dell'Arma, e il concorso numeroso, sinceramente entusiastico, è promessa sicura del successo.

Nelle sale del Circolo Ufficiali è così convenuta per un the una larga rappresentanza di Ufficiali in congedo. Sono giovani professionisti, sono industriali, sono impiegati che nell'atmosfera calda di cameratismo fraterno ha potuto rivivere mille ricordi, rinnovare infinite rievocazioni. Un largo stuolo di Ufficiali di tutte le Armi del Presidio ha dato alla riunione un simpatico tono di solidarietà.

Fra l'attenzione degli intervenuti il colonnello Soati ha con elevate parole rievocato i fasti gloriosi dell'Arma e prospettato lo scopo precipuo della riunione.

— La guerra, Egli ha detto — è oggi più che mai un complesso di valori morali ed intellettuali. La grande prova nella quale l'Italia con giovanile baldanza e con piena coscienza ha rinnovato i fasti di gloria, ha rilevato che oggi più che mai per i grandi cimenti bellici è indispensabile la preparazione, così nel campo materiale quanto in quello culturale. Perchè ai giovani oggi restituiti alle esigenze della Nazione può ancora domani la Patria affidare masse di nuove energie che nel cimento devono essere guidate con eroismo e con piena conoscenza dei compiti e delle modalità per raggiungerli. Il governo attuale anche in questo campo provvede con opportune e sagge provvidenze. A noi il compito di attuare nell'ambito della nostra possibilità, quell'orientamento efficace e quella preparazione cosciente che è sicura garanzia di profonda comunione di intenti e di intelligenze, quando la Patria dove esigere da noi tutti, l'olocausto delle nostre energie.

Ha proseguito augurando che l'iniziativa a cui Egli tende con fede entusiasta possa trovare negli Ufficiali in congedo favorevole approvazione e conforto di fervore.

Il colonnello De Negri, in rappresentanza del Comando del Presidio, e come Comandante di Corpo degli Ufficiali in congedo, ha espresso il plauso fervido per la magnifica impresa, rinsaldando l'augurio di tutti gli ufficiali in servizio attivo per ottenere dai colleghi in congedo ogni possibilità di maggiore e più intimo affiatamento.

A nome degli Ufficiali in congedo, l'avvocato Santomaso, capitano d'Artiglieria, ha ringraziato gli Ufficiali del 5.o Regg. ed ha espresso, a nome dei colleghi, la commossa letizia per una così brillante iniziativa, promettendo che gli Ufficiali in congedo intervenuti coopereranno con vero entusiasmo per dare con la loro adesione fervida consistenza a tutte le riunioni che il Reggimento indirà a questo scopo in proseguo di tempo.

La riunione è stata informata alla più schietta e simpatica cordialità e si è protratta fino alle ore 19.

Le onoranze a S. E. Stringher

La Filiale di Udine della Banca d'Italia ha diretto al proprio Direttore Generale il 30 u. s. nella occasione del suo 25.o anniversario della assunzione alla Banca, il seguente telegramma:

« Da Udine affettuosamente orgogliosa delle alte meritate onoranze oggi tributate a Vostra Eccellenza a queste plaudenti e bene augurando, si associano i funzionari, il Direttore e gli impiegati della Filiale. — **Bertacoini** ».

Al quale S. E. Stringher ha così risposto:

« Ringrazio sentitamente per gradilissima manifestazione concorde Vossignorie funzionari e personale Filiale. Saluti cordiali ».

Per la bella pergamena offertagli dai Direttori e funzionari della Sede di Udine, il festeggiato ha risposto:

« Ringrazio vivamente Lei e codesti funzionari per l'artistica pergamena onde mi hanno voluto gentilmente onorare ».

S. E. Stringher ha pure cortesemente risposto ai telegrammi delle Istituzioni agrarie della Provincia e precisamente al cav. Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante provinciale di Agricoltura:

« Ringrazio vivamente e saluto cordialmente »;

al dottor Giacomelli, Presidente della Federazione Agricola del Friuli di Udine:

« Ringraziola per sua gentile manifestazione bene augurando alle cooperative friulane »;

e al gr. uff. Rubini presidente della Commissione Esecutiva Cooperative Bozzoli del Friuli:

« Ringrazio cordialmente Lei ed i suoi cooperatori ».

ULTIMA ORA

Un altra legge fascista approvata

Ieri, alla Camera, Galeazzi, ricordando che scadeva la festa di Santa Barbara, ricorrenza festiva per le armi del Genio, dell'Artiglieria e della Marina; ha pregato la presidenza d'inviare un caldo augurio ai comandanti di queste armi gloriose che accanto ai fanti e per i fanti hanno, con sentimento di passione, combattuto durante la guerra.

Bonzani sottosegretario per l'aeronautica, si associa in nome del Governo e il presidente Casertano dichiara che trasmetterà ai Comandanti di tali armi il saluto e l'augurio della Camera.

Dopo espressi voti ed auguri perchè l'esploratore del Giuba ed assertore degli interessi italiani nel continente africano Ugo Ferranti, gravemente ammalato a Novara sua città natale, possa essere restituito alla sua attività di studioso e di propagandista dell'idea coloniale; si svolse una serie d'interrogazioni; e infine si riprende la discussione del disegno di legge concernente la istituzione dei Consigli provinciali della Economia.

Il ministro della Economia nazionale on. Belluzzo illustra e difende la legge che (dice) «è logica conseguenza della fusione dell'industria, del lavoro e dell'agricoltura in una unica amministrazione, genialmente creata dal Presidente del Consiglio e già entrata nella coscienza nazionale.

— In fondo (afferma il ministro) le Camere di Commercio erano state in passato esponenti più che della produzione, del commercio e in particolare del commercio minuto. La industria vi aveva una scarsa o quasi nulla rappresentanza. L'agricoltura non era considerata e solo con un decreto recente erano state istituiti in modo facoltativo dei Consigli agrari provinciali. Il disegno di legge riunisce tutti questi organi ponendoli direttamente alle dipendenze dello Stato fascista, disciplinatore e propulsore di tutte le attività per il bene della Nazione. Tale è lo spirito di questa riforma per cui i Consigli di questa riforma per per cui i consigli provinciali dell'Economia, coordinati al centro, debbono essere riflettori delle direttive e trasmettitori al centro dei bisogni dell'economia locale. Per questo si è voluto che alla loro testa sia il Prefetto e che i loro organi siano formati da tre categorie: componenti di diritto, componenti scelti tra i rappresentanti degli enti, membri eletti in seno a corporazioni riconosciute dallo Stato.

Il ministro rileva che già oggi vengono in Italia tecnici stranieri a visitare i nostri impianti idroelettrici unici al mondo e gloria della genialità italiana, a visitare gli impianti siderurgici che rappresentano un nobilissimo sforzo per la nostra Nazione sprovvista di materie prime e le industrie meccaniche, chimiche, artistiche; e che questi tecnici tornano ai loro paesi pieni di ammirazione per i progressi evidenti dell'Italia in tutti i campi della sua economia.

— L'ammirazione degli stranieri, conclude, diventerà ancora più profonda quando la produzione nazionale, inquadrata e diretta dai Consigli provinciali della economia, avrà moltiplicato il suo rendimento sotto l'impulso irresistibile della forza e della volontà del Fascismo e del suo Duce. (Applausi e congratulazioni).

Brevi parole aggiunge il relatore De Stefani; e quindi la Camera approva, con qualche discussione sulla forma e non già sul concetto, gli articoli del disegno di legge sono tutti approvati.

Il Presidente comunica infine l'esito della votazione a scrutinio segreto di tutti i disegni finora discussi e che risultano approvati alla quasi unanimità.

Un ritorno trionfale

Tale può dirsi il ritorno del ministro delle finanze, conte Volpi di Misurata, reduce dai felici negoziati di Washington.

A Torino, egli ebbe il saluto rispettoso non soltanto delle autorità locali; ma anche di S. A. R. il Duca d'Aosta, che gli volle esprimere al suo passaggio per la stazione, il proprio plauso. Al momento di ripartire, il conte Volpi ha pronunciato brevi parole inneggiando all'Italia, al Duca d'Aosta e a Benito Mussolini.

A Genova, il conte Volpi ricevette pure gli omaggi delle autorità locali e di personalità bancarie, commerciali e industriali. Alla stazione, trovò la figlia, venuta espressamente per abbracciarlo. Tre funzionari della Banca Commerciale italiana gli hanno offerto a nome del gr. uff. Teoplitz, un grande mazzo di fiori.

Grandiose, le accoglienze di Roma

Nell'interno della stazione, presso le sale reali erano schierati, per rendere gli onori, carabinieri reali, milizia ferroviaria e guardie di finanza. Le sale erano addobbate con piante, festoni e bandiere.

Ad attendere la Missione, si trovavano alcune centinaia di personalità, tra le quali il ministro degli Interni, on. Federzoni ed altri ministri, il sottosegretario alla Presidenza, conte Suardo, in rappresentanza del Presidente del Consiglio, con tutti gli altri sottosegretari, il segretario generale del partito on. Farinacci, il segretario generale del dicastero degli Esteri sen. Contarini, il governatore di Roma sen. Cremonesi.

Appena il treno si è fermato, si sono avvicinati al vagone nel quale erano il conte Volpi con la sua signora e con la figlia e l'on. Grandi, i ministri on. Federzoni, Rocco, Giuriati, Fedele, Belluzzo e Ciano e l'on. Farinacci. Il conte Volpi ha abbracciato l'on. Federzoni l'on. Giuriati, l'on. Farinacci e il sen. Contarini. Abbracciando il segretario generale del partito, l'on. Volpi ha detto:

— Abbraccio il Fascismo, al quale spetta il merito del mio successo — ed ha soggiunto:

— Tu non puoi sapere, caro Farinacci, come il nome di Mussolini sia leggendario in America.

Il conte Suardo ha porto al conte Volpi il saluto e le felicitazioni dell'on. Mussolini. Il governatore di Roma, sen. Cremonesi, ha fatto omaggio di un magnifico mazzo di orchidee alla contessa Volpi, mentre dalla folla partivano applausi.

Il conte Volpi si avviava subito verso la sala reale, mentre i reparti d'onore gli presentavano le armi. Nella sala reale numerosissimi fotografi attendevano la Missione, che veniva fotografata insieme coi ministri. Sul piazzale esterno della stazione la folla era trattenuta da cordoni di carabinieri e di Milizia. All'apparire del conte Volpi e dell'on. Grandi, è scoppiato un prolungato entusiastico applauso. Il conte Volpi è salito in automobile con l'on. Grandi, il sen. Contarini ed il marchese Paolucci de' Calboli-Barone, capo gabinetto al Ministero degli Esteri. L'automobile si è diretta a palazzo Chigi, dove il conte Volpi, con le persone che lo accompagnavano, si è recato dal Presidente del Consiglio. Al colloquio, che è durato oltre mezz'ora, ha assistito anche il segretario generale del partito, on. Farinacci che era giunto contemporaneamente a palazzo Chigi.

In un conversazione, avuta in treno con un giornalista il co. Volpi, riconfermando gli ottimi risultati per l'Italia della conclusione delle trattative per i debito con gli Stati Uniti, ha detto che in America la figura dell'on. Mussolini ha assunto tutti i contorni di una figura storica.

Un ordine del giorno del Sindacato fascista avv. e procuratori

ROMA, 4. — Il Direttorio nazionale del Sindacato fascista avvocati e procuratori oggi riunitosi, ha votato il seguente ordine del giorno che fu consegnato all'on. Rossoni perchè lo comunichi al ministro on. Rocco:

« Il direttorio nazionale del sindacato fascista avvocati e procuratori plaude al disegno di legge sul riconoscimento giuridico sindacati intellettuali e fa voti che il governo nazionale riconosca fin da ora i sindacati fascisti quali soli rappresentanti delle rispettive categorie senza tener conto delle arbitrarie federazioni degli ordini, le associazioni professionali costituitesi per fare del sindacalismo antifascista ed operant tutt'ora per eludere le leggi fasciste ».

I liberali - nazionali di Verona si iscrivono al fascismo

VERONA, 4. — La Sezione di Verona del partito liberale nazionale riunitasi in assemblea, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui

« Riaffermata ancora una volta la propria leale collaborazione al Governo nazionale, decide di sciogliersi ed invitare i propri soci ad iscriversi al P. N. F.

Attacchi all'on. Mussolini nel Parlamento Ungherese

BUDAPEST, 4. — Durante la seduta di ieri della Camera ungherese, il ministro del Commercio Walko incaricato della direzione del Ministero degli Esteri, accennando alle parole pronunciate ierlaltro da un deputato socialista e dirette contro il Primo Ministro Italiano, on. Mussolini, ha respinto energicamente gli apprezzamenti fatti dal deputato intorno al conferimento di una decorazione ungherese ad un uomo politico e capo di uno Stato, che ha dimostrato verso l'Ungheria una grande simpatia e benevolenza. Le dichiarazioni del ministro sono state sottolineate dai deputati della destra e del centro con grandi acclamazioni.

Altissima ricompensa ad un benemerito della salute pubblica

ROMA, 4. — Con recente sovrano provvedimento è stata conferita al sen. prof. Ettore Marchiafava la più alta ricompensa di ordine sanitario. Le alte benemerenze dell'illustre uomo acquistate nei più svariati campi interessanti la pubblica salute, compresa l'assistenza ai nostri soldati, hanno avuto così degno riconoscimento da parte del Governo Nazionale. S. E. Federzoni ha voluto consegnare personalmente al Viminale al prof. Marchiafava l'alta onorificenza pronunciando delle parole nobilissime, in presenza del governatore di Roma, del Presidente della Commissione Reale della Provincia di Roma, del presidente della facoltà medica dell'Università, ecc.

Il Principe Ereditario alla festa di Santa Barbara

TORINO, 4. — Oggi Santa Barbara, S. A. R. il Principe Ereditario si è recato all'Accademia militare per assistere alla tradizionale annuale festa dell'arma di Artiglieria e del Genio. S. A. R. è stato ossequiato dai duchi d'Aosta, di Genova e di Pistoia, dal comandante dell'Accademia generale Sasso, dal generale Tiscornia comandante del corpo d'armata nonchè dagli ufficiali superiori di stanza a Torino. S. A. R. ha assistito ad una serie di esercizi ginnastici e di scherma, eseguiti dagli allievi; ha visitato le nuove sale dei cimeli di guerra, la Biblioteca e la sala di ricevimento. Il generale Sasso ha presentato al Principe tutti gli insegnanti dell'Accademia ed ha pronunciato un vibrante discorso. Il Principe, dopo aver complimentato l'oratore, si è recato ad inaugurare la sede del nuovo Circolo degli ufficiali.

Anche qui il generale Sasso pronunciò brevi parole di esaltazione delle virtù dell'Esercito, terminando col grido di evviva il Re! Viva il Principe Ereditario!. Dopo un sontuoso ricevimento, il Principe ha lasciato l'Accademia militare. Una numerosa folla che attendeva il Principe all'uscita, gli ha fatto un'entusiastica manifestazione.

Santa Barbara dei minatori
Un discorso di S. E. l'on. Balbo

BOLOGNA, 4. — Stamane a Castiglione dei Pepoli, alla presenza delle autorità civili e militari della provincia, e di numerosi rappresentanti del fascio e dei sodalizi patriottici della Regione, S. E. Italo Balbo sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, ha presenziato, in rappresentanza del Governo, alla festa di Santa Barbara delle maestranze addette alla costruzione della grande galleria della direttissima Bologna-Firenze. La cerimonia si è svolta nel settore centrale della medesima galleria, alla profondità di 30 metri entro le viscere della montagna. La scena era profondamente suggestiva. Erano presenti circa 1000 minatori.

S. E. Balbo e tutte le autorità hanno visitato minutamente i lavori, compiacendosi dell'opera meravigliosa e spingendosi fino agli estremi limiti della galleria. L'on. Balbo si è felicitato vivamente con i dirigenti, gli impresari e le maestranze.

La cerimonia ha avuto l'inizio con la messa celebrata dal monsignor Canonico di Castiglione, in un altare improvvisato nel centro della galleria. L'on. Balbo ha pronunciato quindi fra la più religiosa attenzione dei presenti un applauditissimo discorso. I minatori, da ultimo, hanno lungamente acclamato al Duce, all'on. Balbo, al Fascismo.

Alle 13, nella sala maggiore del Grande Albergo, si riunirono fraternamente a banchetto operai minatori e rappresentanti dell'impresa e autorità. L'entrata dell'on. Balbo ha dato luogo a una imponente dimostrazione. Vi furono brindisi e S. E. il sottosegretario ha esaltato, con alato discorso, gli sforzi meravigliosi del popolo italiano e della regione bolognese in particolare; e ha dato lettura dei telegrammi di adesione inviati dall'on. Mussolini da S. E. Giuriati e da S. A. Gonzaga.

In serata S. E. Balbo e le autorità sono partiti da Castiglione vivamente applauditi dalla popolazione.

La nebbia a Londra come di notte

LONDRA, 4. — Londra è stata immersa nella più fitta oscurità durata tutta la giornata, avvolta in una densa nebbia. Vi sono stati 17 scontri di autobus e trams. Una ventina di incidenti automobilistici e ferroviari. Sono segnalati molti feriti. Varie compagnie ferroviarie hanno ridotto i servizi e così pure il traffico è sospeso in varie strade di importante comunicazione.

Un disastro nell'America per l'incendio d'una miniera 45 sepolti vivi!

LONDRA, 4. — La « Centrale News » ha da New York, che uno spaventoso disastro minerario è avvenuto nel Colorado. Nella miniera di carbone di Boulder è scoppiato un incendio che ha bloccato nella profondità dei pozzi 45 minatori. Dense colonne di fumo vengono alla superficie dalle viscere della terra, rendendo impossibile a chiunque di avventurarsi nel salvataggio. I disgraziati minatori sono condannati così ad essere soffocati e bruciati vivi nelle loro profonde prigioni.

AVVISO

Il sottoscritto avverte che il 12 corr. alle ore 12 meridiane scade il termine per l'aumento, non minore del sesto sull'importo di lire 53.000 del lotto III e di L. 40.200 del lotto IV aggiudicati a Adami Pietro fu Angelo nella vendita all'incanto dei beni Ferrari Eugenio.

Il Delegato
Someda De Marco dott. Pietro
Notaio coadiutore

Cose vecchie

Nelle case vecchie v'incontrate in sorprese, che nei nostri appartamenti moderni non sono possibili. Potrebbe dire, chi ami i paradossi, che nei suddetti tutte le cose sono vecchie — cioè le conosciamo tutte, sistemate come sono tra lisce pareti che limitano le cinque, le sette camere di cui il padrone di casa vi è cortese. Invece la novità, cioè le cose più imprevedute e meno note — si trovano nelle case vecchie, che si permettono il lusso di stambugi reconditi, di stanzacce abbandonate, di soffitte caotiche, ove la dimenticanza, lentamente, sotto il mistero di un velo di polvere, foggia un aspetto inconsueto, commovente, prezioso, alle cose antiche.

Le spose, giovani, che entrano in casa, hanno, di solito, un profondo disdegno per la mobilia dei nostri babbi; ma fanno scoperte gradevolissime e ritrovamenti raffinati in una seggiola tarlata e zoppa, già in esilio nel solaio e che, in grazia di non so quali ricordi del primo impero o di «Luigi quindici» torna all'onore dello strofinaccio, della cera e della stanza meglio arredata. Ho visto tornare in onore certi lumi ad olio, che il petrolio, il gas, la luce elettrica avevano vituperosamente banditi.

Sono stati bene lustrati, vi hanno messo una lampadina elettrica ove aveva un tempo fumigato l'olio e così rimpannucciati alla moderna, hanno ripreso l'impero dei mobili, sui quali splendono di luce propria e di luce indotta.

Ma vi sono resurrezioni che non interessano le spose giovani e neppure quelle così, così. Sono di vecchi scartafacci, di vecchi testimoni della vita fugace, che un destino bizzarro ha salvato e conservato; reliquie che, osservate in una biblioteca o in un archivio, non sorprendono, perchè è il posto loro; ma ritrovate sul vostro tavolino, fra i giornali di ieri ed i libri di quest'anno, vi appaiono come ombre di estinti, le quali vengano a sedersi a cena con voi, giù nell'andito.

**

Chissà per quali vicende di trasmissioni e di passaggi, le mie solerti donne, nella loro lotta, benemerita bensì, ma diuturna e implacabile contro la polvere, a riparare il fondo di questo cassetto dalla subdola penetrazione dell'inimica, hanno scelto il numero 42 dell'anno XV del «Fanfulla»?

E' difficile immaginarlo: forse, nel lavoro di ripulitura della vecchia casa — parlo di quella dei nonni — le donne avranno chiesto: «Carta, carta!». (I giornali, così effimeri come sono, possiedono però una notevole virtù protettiva e riparatrice. L'attività corroditrice delle idee, non fa male alle cose).

E qualcuna si sarà precipitata in uno di quegli inesplorati angoli, dove, come dicevo, si conserva tutto ciò che non serve e che perciò diventa prezioso. E ne avrà tratto fuori un pacco di giornali vecchi (mi par di vederlo: legato a mezzo con un po' di spago, giallicci e umidi i primi e gli ultimi numeri), e dal pacco la mano accortamente frettolosa, avrà tratto questo, distendendolo a calafatare il fondo del vecchio cassetto.

So di commettere un atto temerario e di sabotaggio, ma non posso resistere alla curiosità: tolgo la provvida foderatura e leggo. Domani, forse chi ha la missione di mettere in ordine ciò ch'io disordino, esclamerà accorato: «Ma neanche i giornali vecchi di vent'anni si possono salvare? Nel che vi sono due inesattezze: prima, che chi salva quel «Fanfulla» sono proprio io, che lo porto alla ribalta della notorietà con questo scritto; secondo, che si tratta di trentasette anni; ma mezza vita umana (un po' più, direbbe Dante) un frammento valutabile di storia.

**

Siamo a metà dicembre del 1884: quanti di quelli che mi leggono erano in età ragionevole o non erano neppur nati? ma anche per i vecchi d'oggi è sempre un bel salto rivivere l'ora brevemente fuggita di trentasette anni fa.

Ecco subito, con gli annunci dei «Premi di abbonamento», l'eco di una voce da troppo tempo muta. Il premio del 1885 era una conferenza di Cesare Pascarella (allora in sul sorgere della fama) intitolata «Il Manichino». Usava in quegli anni — narrano le cronache — un tipo di conferenza tutto diverso dal tiricismo odierno: dovevano essere argute, brillanti; sicchè quando a Firenze pochi anni dopo si iniziò quel ciclo di notevolissime letture molto serie, che fu detto: «Gli albori della vita italiana» a premiarvi furono chiamati il Martini e Olindo Guerrini, in fama di uomini di spirito. Si ritornava un poco alla tradizione italica delle «cicalate» accademiche: l'oratore attaccato come un filugello allo stecco d'un argomento da nulla, con la iridescente bavuccia di arguzie e di fastose osservazioni, si tesseva intorno il suo bozzolo, cioè la sua conferenza. Quel «premio» del «Fanfulla» giunse poi, parecchi anni dopo anche in mia mano; non certo «elegantissimo» come dice l'annuncio, perchè allora nno si davano ai bambini libri ameni che non fossero ben frusti da precedenti letture dei «grandi».

Un altro premio era costituito dal numero-strenna «Paris illustrè», con cinque meravigliose tavole a colori, destinate poi ad ornare le pareti, domestiche degli abbonati. Ricordo anche di aver visti dei «Paris Natale», dei «Londra-Natale» e dei «Berlino-Natale», perchè l'Italia non aveva la forza di mettere insieme capolavori simili a questi e viveva di riflesso senza, quella indipendenza che, come tutti veggono, caratterizza oggi l'Italia artistica e politica.

**

Ma allora Parigi era di moda, quasi come adesso, perchè si preparava ad una grande celebrazione, e usava ancora preparvicisi con una tal

Uno stelloncino di notizie varie (alla quarta colonna, che era anche l'ultima) reca, infatti:

«E' incredibile l'ardore col quale la Francia si prepara già all'Esposizione del 1889 e ne discute tanto tempo prima tutti i particolari. Jules Grevy disse a questo proposito una frase di buon augurio per tutta l'Europa: «La Francia, vedendo lontana ogni guerra all'orizzonte politico, intende festeggiare nell'anniversario della sua rivoluzione la pace del mondo intiero al tempo stesso che la sua libertà».

Lontana, sì! Ma quelli che nascevano in quell'approssimarsi di Natale pacifico, l'avrebbero pur vista e duramente combattuta; e quelli già nati e quelli che dovevano nascere sino alla fine del secolo consacrato al sacrificio immenso.

«Speriamo — aggiungeva il giornalista — che la sola prossima guerra sia quella ai cocodrilli del Congo» (con accenno alle questioni coloniali allora sorgenti). E noi speriamo simili buone cose, nè dalle delusioni dei trapassati sembra che impariamo e non sperare più. Felice insania, che ci consente di vivere e di comperare i giornali.

Federico Valentinis

IL DECRETO PER LA DISDETTA di alcune clausole dei contratti di lavoro

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto col quale nonostante qualunque fatto in contrario possono essere disdetti con effetto immediato le clausole dei contratti di lavoro relativi alla rappresentanza operaia, stipulati anteriormente al primo ottobre 1925.

Il decreto luogotenenziale 13 ottobre 1913 ed il R. Decreto legge 31 luglio 1921 convertito in legge con la legge 17 aprile 1925 sonno abrogati.

MESSA IN SUFFRAGIO DEI CADUTI IN GUERRA

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, ricorda ai soci che lunedì 7 corrente, alle ore 9, nella chiesa di San Giacomo sarà celebrata la consueta Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Patria.

AL CIRCOLO FAMILIARE

Domani, domenica, alle ore 17 nelle sale del Circolo Famigliare seguirà il consueto mattinée danzante. I soci e le loro famiglie sono invitati a parteciparvi.

BENEFICENZA

Casa di Ricovero — In morte di Maria Pessiach ved. Cera: Van Ettore; Stradiotto Pietro; Busetti Luigi; Pozzo Pietro; Tulisso Gio Batta; Lunazzi Attilio; Pellegrini Emilio; Purra Ennio; Burra Isidoro; Plebani Alessandro; Contardo Giuseppe; Brunelleschi Giuseppe; Barburini Attilio; Burachia Luigi; Di Bert Alfredo; Marchesi Giovanni; Galliussi Giacomo; Quaino Erminio; Traun Guido; Pisterni Rodolfo; Canton Giovanni; Nadali Giovanni; cav. Vernig; Giordani Gino; Blasoni Noè; Blason Antonio; Stabile; Tomadini Giuseppe; Casteller Mario; Romanelli Umberto; Piccinini Pietro; De Paoli Alessandro; Moscanini; Prizzolini Gio Batta; Cesare Del Pup; Marchetto Romeo; Casteletti Pietro, offrirono lire 5 ciascuno.

Associazione Scuola e Famiglia. — In morte di Teresa Lang ved. Cecchini: cav. Ernesto Santi; Luigi Facci; Pietro Comin; Quinto d'Aronco; Giacomo Ceccon; Tiziano Tonini; comm. Pietro Fantoni; Enrico Soligo; cav. prof. Antonio Dal Dan, offrirono lire 5 ciascuno.

ASSEMBLEA DELL'AVANGUARDIA

Giovedì si è riunita l'assemblea dell'Avanguardia di Udine. Presiedeva alla riunione il Segretario Sezionale Gianni Zilotti. Fu eletto il direttorio il quale risulta così composto: Armellini, Madrisotti, Cantarutti, Cosulich Piero, Pischiutta Ugo, Celotti, Pezzali Umberto; segretario amministratore cassiere il rag. Mario Cosulich.

Furono approvate diverse proposte di ordine interno e fu spedito il seguente telegramma a S. E. Benito Mussolini:

«Avanguardisti Udinesi riuniti assemblea dopo vile attentato, giurano cieca fedeltà al Duce ed ai rinnegati della Patria dicono: Il Duce è nostro, guai a chi lo tocca. — Gianni Zilotti ».

La riunione si sciolse al canto degli inni fascisti ed alalà al Fascismo ed al Duce.

LAUREA CLAPISTA

Presso la R. Università di Padova ha conseguita in questi giorni, con pienissimi voti, la laurea in giurisprudenza il Reggente magnifico del Gruppo Universitario Cattolico Friulano, Giuseppe Monai.

L'egregio giovane durante la carriera universitaria si è brillantemente affermato per la sua aperta intelligenza, per la sua diligente attività, specialmente per le più belle virtù cristiane costantemente praticate.

A lui coll'ammirazione vada l'augurio d'un avvenire fecondo di bene nel campo d'azione sceltosi per i santi ideali della Fede della Scienza e della Patria.

Arte e Teatri

La Compagnia Micheluzzi al Sociale

Lunedì sera debutterà al Sociale la compagnia dialettale veneziana, diretta dal cav. Carlo Micheluzzi, rappresentando il capolavoro goldoniano «La casa nova».

Fra le importanti novità che andranno in scena in questo corso di recite si annunzia il nuovissimo lavoro in tre atti «L'abate dai bucoli d'oro» di Arnaldo Boscolo, autore dell'applaudita commedia musicale «Puricinela gaveva una gata».

La commedia giunge a noi preceduta dal più lieto successo, riportato in tutte le maggiori città italiane.

Lettera aperta alla Direzione Ferrovie in Trieste

Udine, 4 dicembre 1925

Da oltre un anno si verifica un vivo malcontento da parte del pubblico tutto, e dai viaggiatori di commercio e professionisti in special modo. E questo malcontento ha le sue buone ragioni.

Infatti, come si può pretendere che un essere umano, per recarsi nei paesi ove il diretto non si ferma, debba partire per la linea di Pontebba alle 4.25 arrivando, per esempio, a Venzone alle 5.30 mezzo assiderato dal freddo, ed essere costretto ad attendere sotto la storica Loggia che la vita del paese incominci. — E così dicesi di altri paesi situati lungo la linea pontebbana.

Se poi il viaggiatore vuole attendere la corsa susseguente, deve partire alle ore 12.10; ma allora non rimane a sua disposizione che un tempo assai ristretto, che non gli permette di svolgere proficuamente il suo lavoro.

Un'altra linea infelice è quella di Palmanova: la prima corsa parte alle 5, e si arriva in quella cittadina alle 5.30 — ora propizia soltanto per veder sorgere l'alba; mentre partendo da Udine alle 10, il viaggiatore, non può ritornare a casa sino alle ore 20.

Mi pare che non occorrano commenti, ma si impenga invece un sollecito e doveroso miglioramento di orario per questo povero pubblico che ha bisogno di lavorare.

Con distinti ossequi

Udine, viale Venezia

Benedetto Gentilli

**

Questo richiamo, che ci pare giusto, del signor Gentilli, ci fa sovvenire altre deficenze in un altro servizio importante: il servizio postale. Parecchi centri della Provincia finiscono con l'avere la posta una volta al giorno: la mattina soltanto, perchè il trasporto della corrispondenza non si effettua se non a tarda ora del pomeriggio e quindi la «posta» non arriva a destinazione che a tarda ora, quando l'orario di lavoro è già cessato, e non viene distribuita che nel domani. Per modo che, mentre commerci e industrie, dopo la guerra, hanno preso uno sviluppo tanto maggiore; il servizio postale — così nella città, dove fu soppressa una distribuzione, come nei vari centri della Provincia — è venuto restringendosi e si dimostra insufficente ai bisogni più che non lo fosse anteguerra. E questo non avviene soltanto per i paesi che non hanno comunicazioni dirette; ma anche per quelli che sono serviti o da linee tramviarie o da regolari corriere automobilistiche.

Non solleviamo appunti contro la Direzione locale delle Poste: probabilmente essa ha le mani inceppate dai regolamenti; ma ci sembra impossibile che non si possa trovar modo di portare «all'altezza dei tempi» o con parola più semplice «di aggiornare» un servizio di tanto vitale importanza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CARCERI MAL CUSTODITE

L'ex guardiano delle Carceri Mandamentali di Tarcento, Pietro Miconi di Francesco, di anni 32, è imputato di una mancanza commessa la notte del 22 luglio 1923, nell'adempimento del suo servizio. Cioè di aver lasciato aperto lo sportello della porta della cella in cui era rinchiuso il detenuto Valentino Crapiz e non chiuso a chiave detta porta che da sul cortile, favorendo così l'evasione del Crapiz.

Il Miconi non si presenta all'udienza ed è condannato a mesi 3 di detenzione e alla interdizione dai pubblici uffici per eguale tempo. La pena però rimane condonata.

IN PRETURA

Giudice: Vice Pretore avv. Scandellari — P. M. avv. Ridomi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

Venditori d'olio in contravvenzione

Calacne Giuseppe fu Angelo di anni 62 e Marcuzzi Cesare fu Celeste di anni 28 negozianti in coloniali ed entrambi residenti a Reana, per aver omesso di fare la denuncia prescritta dell'olio commerciale, non d'oliva, tenuto nel proprio esercizio, e per aver omesso l'esposizione della prescritta indicazione, sia esternamente al negozio sia sui recipienti dell'olio stesso, furono condannati a 250 lire di multa per ciascuno ed alla pubblicazione della sentenza.

Roncole fuori misura

La sera del 15 settembre u. s. tali Giuseppe Colosatti fu Valentino di anni 64, Domenico Codarini fu Gio. Batta di anni 53 e Luigi Ferro fu Giuseppe di anni 49 tutti da Mortegliano, furono trovati in possesso ciascuno di una roncola eccedente la misura e senza essere autorizzati.

Per porto abusivo d'arma da taglio furono condannati ognuno a 15 giorni di arresto, beneficiandoli però della condizionale e della non iscrizione nel casellario giudiziario.

Cronaca Sportiva

Campionato Riserve

Udinese - Dolo

(Campo Moretti - ore 14.30)

La seconda battaglia di campionato della squadra riserve, seconda ufficialmente dopo il match amichevole di Venezia e il forfait del Petrarca, si presenta piana e, sulla carta, scevra di sorprese.

L'undici di Galanti, infatti vincitore clamoroso del Treviso (7-0) e dominatore del Venezia, sul proprio campo (3-1) in una partita non ritenuta valida per il campionato causa l'assenza dell'arbitro, non dovrebbe faticare molto per aver ragione dei granata dolesi, le esibizioni dei quali finora sono state tutt'altro che brillanti.

Ciò non toglie che la gara presenti interesse e vivacità, data la verve e la spigliatezza con cui giocano i bianco neri minori, tali soltanto per esperienza e maturità sportiva ma non per entusiasmo e volontà.

Gli sportivi udinesi sono quindi convocati al campo per applaudire e incoraggiare ancora una volta, i bravi ragazzi.

Apprendiamo, al momento di andare in macchina che l'incontro è stato sospeso per «forfait» del Dolo. Seguirà invece una partita amichevole fra i «bois» dell' A. C. Udinese e una squadra di liberi.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile